

«Il mio appello alle imprese Investite nella scuola»

L'incontro. Franco Nembrini ieri in cattedra alla CdO Academy «Intraprendere significa educare»

COMO

MARILENA LUALDI

L'utile e il bene comune, che possono, devono camminare insieme. E l'educazione, che non consiste nell'imparare tante cose, ma il loro senso: «Lancio un appello anzi al mondo delle imprese. Investite nell'educazione, dove c'è una scuola che funziona e tira su uomini, metteteci i soldi che avete».

Alla Cdo Academy ieri Franco Nembrini, pedagogista e insegnante, scrittore, autore di programmi televisivi ha incantato e guidato nelle vesti di testimonial del dialogo iniziale sulla sostenibilità del capitale umano. Facilitatore della Learning Community: era Silvia Parmigiani, manager e dirigente di azienda, fondatrice di Tessa srl, specializzata nello sviluppo organizzativo delle Pmi. Un confronto intenso, che darà ulteriori frutti nella seconda tappa su questo tema il 21 ottobre.

Il bene vero

Con una certezza in questi tempi così scossi dall'emergenza, che vale per le aziende come per le persone: «Bisogna approfittare del tempo in cui le cose vanno bene, per capire cos'è il bene vero, così le circostanze malvagie non possano portartelo via».

Nembrini ha richiamato il valore dell'impresa e dell'educazione, passando da Leopardi

e Dante. «La parola impresa mi fa venire in mente la vita - ha sottolineato - non un pezzo di vita, una continua risposta intrapresa. L'educazione è poi il cammino che favorisce il compimento di sé e dei propri desideri più grandi. Intraprendere vuol dire educare alla propria felicità e se possibile a quella altrui».

Così l'impresa favorisce l'amicizia e questa fonda il successo dell'azienda: «Altrimenti finirai magari ricco, ma solo». Si inserisce in questo solco anche l'importanza dell'utile, il produrre ricchezza che non è da demonizzare, ma è un pezzo del percorso: intero, quest'ultimo è coniugandosi con il bene comune.

Bisogna porsi le domande, quelle adeguate, concetto sollecitato dal presidente della Compagnia delle Opere di Como Marco Mazzone. E riaffiora la questione del senso: «Non è l'imparare l'inglese, il latino, ma la fatica che ci abbiamo messo». Ribadendo: «Un'esperienza vera, che muove le corde profonde dell'essere, non l'accumulo di tante esperienze diverse. Ho conosciuto gente che ha viaggiato tornato ed è tornata a casa peggio di prima. Mia madre non si è mai mossa, ma aveva una profondità nelle cose, perché aveva avuto il coraggio di andare fino in fondo alla circostanza che le



Franco Nembrini ieri protagonista della Academy di Cdo Como

toccava di vivere».

La circostanza, per l'impresa può essere questo tempo così drammatico, con l'emergenza sanitaria che infittisce quella economica, ma anche un'altra crisi, altri fattori esterni. Si possono affrontare così, educando e creando un ambiente dove il successo sia qualcosa di diverso da quello che si pensa di primo acchito.

L'azienda dev'essere un posto che contribuisce a far stare bene. Questa la visione del capitale umano. Ci sono stati momenti di commozione, come quando si è seguito il video di Adelfo Galli in "Making Dante": «Lui guarda una statua che ancora è non è quello che deve essere, la guarda senza forma e dice: stai venendo bene. Questo

bisogna dire a un figlio, a uno studente, a un lavoratore. Sei un bene».

Gli interventi

Diversi gli interventi degli imprenditori, colpiti dalla potenza del messaggio trasmesso da Nembrini: «Quello che ha detto è di spessore e mi ha rimandato a ciò che mi diceva mio padre» ha osservato Attilio Briccola, ricordando il fondatore della Bric's, Mario.

E il direttore della Cdo di Como, Marco Molinari: «La prima reazione è stupore, poi commozione e gratitudine».

Ma Nembrini ha concluso ribadendo il suo appello alle aziende: «Se andranno bene è perché abbiamo tirato su gli uomini. Perché abbiamo educato».